

Forfettario o Semplificato? Guida Pratica alla Scelta del Regime Fiscale Ideale

Aprire una **Partita IVA** o riorganizzare la propria attività professionale porta inevitabilmente di fronte a un bivio fondamentale: **quale regime fiscale scegliere?**

La risposta non è mai scontata e non esiste una soluzione universale valida per tutti. Spesso si commette l'errore di considerare il **Regime Forfettario** come la scelta obbligata e sempre conveniente per i piccoli volumi d'affari, attirati dalle aliquote piuma del 5% o del 15% [20]. Tuttavia, nella mia esperienza trentennale di consulenza aziendale e fiscale, ho visto molti professionisti e piccoli imprenditori risparmiare cifre considerevoli optando, al contrario, per il **Regime Ordinario o Semplificato** [21, 37].

Per compiere una scelta consapevole ed evitare sgradite sorprese a fine anno, occorre analizzare non solo la percentuale di tasse da versare, ma una pluralità di fattori strutturali: dalla natura della propria clientela alla struttura dei costi reali, fino all'impatto dei carichi familiari e delle detrazioni personali IRPEF [21, 37].

In questo quinto articolo della nostra serie, analizzeremo punto per punto le variabili decisive per orientarsi nella scelta del regime fiscale ideale.

1. Costi Reali vs Costi Presunti: Il Primo Criterio di Selezione

La differenza sostanziale tra il Regime Forfettario e i regimi ordinarie/semplicità risiede nelle modalità di determinazione del **reddito imponibile** (la base su cui si calcolano tasse e contributi) [21, 28].

- **Nel Regime Forfettario (Legge 190/2014):** I costi reali sostenuti per lo svolgimento dell'attività non hanno alcuna rilevanza fiscale [28, 37]. La legge applica a tavolino un **Coefficiente di Redditività** fisso in base al codice ATECO dell'attività [10, 28]. Ad esempio, per i professionisti tecnici e i consulenti la redditività è fissata al 78%, il che significa che lo Stato riconosce in modo forfettario il 22% di spese presunte, indipendentemente da quanto si sia speso effettivamente [22, 28].

- **Nel Regime Semplificato/Ordinario (D.P.R. 917/1986 - TUIR):** Si applica la **deduzione analitica dei costi reali** [21]. Il reddito si ottiene sottraendo dai ricavi/compensi incassati tutte le spese effettivamente sostenute e inerenti all'attività (affitto studio, utenze, acquisto di macchinari, software, dipendenti, consulenze passive) [21].

▮ **Punto Chiave: La Regola dei Costi** Se la tua attività richiede **pochissime spese di gestione** (es. un consulente digitale che lavora da casa), il Forfettario è quasi sempre imbattibile [21, 37]. Se invece sostieni **elevati costi di struttura, acquisti molte merci o hai dipendenti** che superano la stima forfettaria, il Regime Semplificato o Ordinario permette di abbattere la base imponibile in modo analitico e molto più efficace [21, 37].

2. Clienti Privati (B2C) o Aziende (B2B): L'Impatto dell'IVA sui Prezzi

L'applicazione o meno dell'IVA nelle proprie fatture rappresenta un elemento strategico d'impatto commerciale e concorrenziale [20, 21].

- **L'effetto del Forfettario sui Privati (B2C):** Poiché il forfettario beneficia di una vera e propria franchigia IVA ed emette fatture senza addebitare l'imposta [20, 23], se i tuoi clienti finali sono **privati cittadini** (i quali non possono detrarre l'IVA) il tuo prezzo risulterà immediatamente **più competitivo del 22%** rispetto a quello di un concorrente in regime ordinario [20, 21].

- **La neutralità del Forfettario per le Aziende (B2B):** Se invece lavori prevalentemente per **imprese, società o altri titolari di Partita IVA**, l'addebito dell'IVA in fattura è commerciale neutrale per il tuo cliente, poiché egli la

recupera tramite il meccanismo della detrazione [21]. In questo contesto, l'esonero IVA del forfettario perde il suo valore di leva di prezzo e, al contempo, il forfettario **perde il diritto di recuperare l'IVA pagata sugli acquisti di beni e servizi** [21, 37].

3. La Trappola Scomparsa: Detrazioni Personali e Capienza IRPEF

Ecco uno degli aspetti più sottovalutati da chi apre una Partita IVA per la prima volta: **l'imposta sostitutiva del Forfettario (5% o 15%) sostituisce l'IRPEF, ma non è l'IRPEF** [2, 20].

Le principali **detrazioni d'imposta** previste dal nostro ordinamento (spese mediche e sanitarie, interessi sul mutuo della prima casa, carichi di famiglia per figli o coniuge, spese per l'istruzione, detrazioni per ristrutturazioni edilizie ed efficientamento energetico) possono essere scomputate **esclusivamente dall'IRPEF lorda** [21, 37].

- Se il tuo unico reddito è costituito dal reddito da Partita IVA in Regime Forfettario, la tua IRPEF sarà pari a zero. Di conseguenza, **perderai la possibilità di fruire di tutte le detrazioni personali**, non avendo capienza fiscale su cui applicarle [37].
- Nel **Regime Semplificato o Ordinario**, invece, il reddito derivante dalla Partita IVA concorre a formare il reddito complessivo assoggettato ad IRPEF progressiva per scaglioni, consentendoti di sfruttare appieno la capienza per detrarre le spese personali e familiari [21, 37].

4. Tabella Comparativa Sintetica tra i Regimi

Caratteristica	Regime Forfettario (L. 190/2014)	Regime Semplificato / Ordinario (TUIR)
Aliquota Tassazione	5% (primi 5 anni start-up) o 15% fisso [20]	IRPEF progressiva a scaglioni [20, 21]
Calcolo Reddito	Forfettario (incassi × Coefficiente ATECO) [22, 28]	Analitico (ricavi incassati – costi reali sostenuti) [21]
Applicazione IVA	No (Franchigia d'imposta) [20, 23]	Sì (Aliquota ordinaria 22% o ridotta) [21, 22]
Detrazione IVA Acquisti	Non consentita [21, 37]	Consentita su acquisti inerenti [21, 37]
Capienza Detrazioni IRPEF	Assente (salvo presenza di altri redditi) [37]	Piena (spese sanitarie, mutui, bonus edilizi) [21, 37]
Ritenuta d'Acconto	Non subita sui compensi attivi [6, 12]	Subita nella misura del 20% [6, 67]
Target Clientela Ideale	Privati cittadini (B2C), costi gestionali bassi [21, 37]	Aziende (B2B), costi reali alti, detrazioni personali [21, 37]

5. Esempio Numerico Pratico di Confronto

Analizziamo il caso di Marco, un consulente informatico (Codice ATECO 78% di redditività) che incassa **40.000 €** all'anno e sostiene **12.000 €** di spese reali tra affitto studio, utenze, attrezzature e corsi di aggiornamento. Marco ha inoltre **3.000 €** all'anno di detrazioni personali IRPEF (spese mediche e ristrutturazione casa) e versa **9.000 €** di contributi previdenziali obbligatori.

Scenario A: Regime Forfettario (Aliquota ordinaria 15%)

1. Incassi Totali: 40.000 € [22]
2. Reddito Imponibile Lordo (78%): $40.000 € \times 78\% = 31.200 €$ [22, 28]
3. Deduzione Contributi Versati: $31.200 € - 9.000 € = 22.200 €$ [29, 30]
4. Imposta Sostitutiva (15%): $22.200 € \times 15\% = 3.330 €$ [22, 30]
5. Detrazioni Personali IRPEF utilizzabili: 0 € (mancanza di capienza IRPEF) [37]
6. Carico Fiscale Netto: 3.330 €

Scenario B: Regime Semplificato (IRPEF ordinaria per scaglioni)

1. Incassi Totali: 40.000 € [21]
2. Deduzione Costi Reali Sostenuti: $40.000 € - 12.000 € = 28.000 €$ [21]
3. Deduzione Contributi Versati: $28.000 € - 9.000 € = 19.000 €$ (Imponibile Netto IRPEF) [21]
4. IRPEF Lorda per Scaglioni: ~4.370 € [21]
5. Scomputo Detrazioni Personali: $4.370 € - 3.000 € = 1.370 €$ [21, 37]
6. Carico Fiscale Netto: 1.370 €

Esito della simulazione: In questo specifico caso, grazie alla combinazione di spese reali elevate e capienza per detrazioni IRPEF personali, il **Regime Semplificato garantisce a Marco un risparmio fiscale effettivo netto di quasi 2.000 €** rispetto al Regime Forfettario, a dimostrazione che l'aliquota del 15% non è automaticamente vincente [21, 37].

Il Consiglio del Commercialista Senior (30 anni di esperienza)

Nella mia carriera ho assistito a troppe decisioni prese d'impulso guardando soltanto la tabella delle aliquote. Il mio consiglio operativo è di effettuare sempre un **check-up fiscale simulato prima dell'apertura della Partita IVA o entro la fine dell'anno precedente** [36, 37].

Prima di optare o revocare un regime naturale [3, 64], rispondi sempre a queste quattro domande guida:

1. Qual è la percentuale di costi reali che sosterrò rispetto al mio fatturato previsto?
2. I miei clienti saranno principalmente privati o aziende con Partita IVA?
3. Ho spese personali (mutuo, spese mediche, figli, ristrutturazioni) che rischiano di andare perse senza capienza IRPEF?
4. Prevedo di fare grandi investimenti in macchinari o beni strumentali nei primi anni di attività?

Valutare questi elementi insieme al tuo commercialista di fiducia ti permetterà di cucire su misura il vestito fiscale più adatto alla tua realtà professionale, massimizzando il guadagno netto disponibile e la serenità aziendale.